

Rassegna del 05/04/2014

SANITA' REGIONALE

05/04/14	Gazzetta del Sud	21 Il Tavolo Massicci "promuove" i sacrifici dei calabresi	Canizzaro Paolo	1
05/04/14	Gazzetta del Sud	21 ***La Sanità calabrese supera l'esame - Il Tavolo Massicci "promuove" i sacrifici dei calabresi - AGGIORNATO	Canizzaro Paolo	2
05/04/14	Gazzetta del Sud	21 Slitta ancora il processo a Chiaravalotti e 3 ex assessori	G.l.r	4
05/04/14	L'Ora della Calabria	11 Migliorano i conti nella Sanità Stop ad addizionali Irap e Irpef - Sanità, i conti migliorano Stop alle addizionali Irap e Irpef	ant.cant.	5
05/04/14	L'Ora della Calabria	8 Nomina sospetta all'ospedale di Reggio Slitta il processo a Sarra e Chiaravalotti	ga.pa.	7
05/04/14	Quotidiano della Calabria	11 La sanità va meglio niente tasse in più - Niente addizionali per i calabresi	Verduci Giovanni	8
05/04/14	Quotidiano della Calabria	11 Scarpelli, accusa archiviata dal gip	R.gr.	10

SANITA' LOCALE

05/04/14	Crotone	10 Risanare a forza di tagli mette a rischio la sanità	Mellace Domenico	11
05/04/14	Crotone	21 Prevenzione e nuovi defibrillatori per evitare problemi di cuore	Gentile Vincenzo	12
05/04/14	Crotone	23 Raccolta di fondi per aiutare l'Ail tre giornate nel ricordo di Brunetti	Scorpiniti Maria	13
05/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Il Sant'Anna Hospital si rifà il "trucco" con un nuovo staff	Colacino Danilo	14
05/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Corso per non vedenti sull'uso del defibrillatore	V.m	15
05/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	32 Il presidio del "San Biagio" si attiva sulla prevenzione dell'osteoporosi	Iozzo Vincenzo	16
05/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	32 "Il derby del sorriso" allo stadio comunale	Casalenuovo Rosario	17
05/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Il presidio sanitario deve rivivere Mancuso aveva promesso a marzo	Romano Giovambattista	18
05/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Trasferiti 5 infermieri, il comitato allarmato per l'ospedale	...	19
05/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	41 Acqua sporca, 700 firme consegnate in Procura	Lopreiato Nicola	20
05/04/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	45 L'Asp: piena assistenza garantita nel Distretto	f.o	21
05/04/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	19 Il Sant'Anna hospital punta sulle eccellenze calabresi	Tolomeo Roberto	22
05/04/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	26 Caramelle fuori norma L'avviso dell'Asp	...	24
05/04/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	27 Pd, riunione dei sindaci sui nodi della sanità	...	25
05/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	24 Nuovo staff a Cardiochirurgia	Canino Patrizia	26
05/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	24 Asp condannata a sborsare 90mila euro	Granato Ivano	27
05/04/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	31 La speranza nelle cellule staminali	Roppa Pasquale	28

Grazie alla fiscalità aggiuntiva sono state raccolte le risorse necessarie a colmare il disavanzo fatto registrare nel 2013

Il Tavolo Massicci "promuove" i sacrifici dei calabresi



Giuseppe Scopelliti



Sandro Principe

Paolo Cannizzaro
CATANZARO

Sorrì. Sospiri di sollievo. Non ci sono state pacche sulle spalle solo perché c'erano altri, e ben diversi, motivi di rammarico. «Bene, è andata molto bene», trillavano all'unisono i telefonini raggiunti ieri in tarda mattinata nella Capitale.

È andata bene alla Calabria al "Tavolo Massicci", quel luogo dove i conti della Sanità vengono passati al setaccio, esaminati al microscopio dagli esperti ministeriali. È andata bene (in questo senso abbiamo raccolto indiscrezioni unanimi) grazie ai calabresi, che tirando dalle proprie tasche 109 milioni di euro in più sono riusciti a tappare i 30 milioni di disavanzo dei conti 2013 e colmare il residuo pregresso di precedenti annualità. C'è addirittura un surplus (dicono di ben 40 milioni) che potrà essere utilizzato ove meglio convenga. E, per i calabresi, quest'anno nessun inasprimento delle aliquote di Irap e Irpef; anzi, le addizionali saranno ridotte.

Messo da parte, provvisoriamente, il dossier "Fondazione Campanella" e quel protocollo d'intesa tra Regione e Università di Catanzaro per il trasferimento delle unità operative non oncologiche dalla Fondazione all'Azienda ospedaliera - policlinico universitario "Mater Domini", con connesse modalità finanziarie. È una partita delicata dal momento che nel caso in cui il "Tavolo" dovesse stravolgere il protocollo concordato tra il presidente Scopelliti e il rettore Quattrone, l'università potrebbe non sottoscriverlo.

«La riunione del Tavolo Massicci di oggi è un ulteriore successo», ha commentato Scopelliti. «I ministeri hanno preso atto del nuovo programma operativo che rappresenta il punto forte dei servizi sanitari in Calabria. I rappresentanti dei ministeri hanno sancito con commenti positivi l'inversione di tendenza».

«Sul versante dei conti invece - ha spiegato il presidente - si sta consolidando sempre più l'equilibrio di bilancio che apre a nuovi scenari per la nostra regione a dimostrazione che i grandi sacrifici fatti in questi anni, portati avanti con determinazione e coraggio, hanno prodotto nel medio termine un primo grande risultato. A seguito delle ricognizioni effettuate dal Tavolo Massicci sui risultati d'esercizio degli anni passati e del 2013 e visto che la Regione Calabria ha individuato le totali coperture dei disavanzi sanitari pregressi, oggi possiamo affermare con estrema certezza che da quest'anno i calabresi non saranno vessati dall'inasprimento delle aliquote fiscali Irpef e Irap relative alla copertura dei disavanzi sanitari determinati dalla pessima gestione del passato».

«Nei prossimi giorni - ha concluso - assieme ai due subcommissari, il generale Pezzi e il dott. Urbani, parleremo di questi e di altri risultati raggiunti».

Tra i primi commenti quello di Gianpaolo Chiappetta, capogruppo del Ncd in Consiglio regionale: «Partiti sotto l'impressionante peso di un mostruoso deficit ora finalmente possiamo dire che la Calabria si avvia ad essere sempre di più una regio-

ne normale e alla quale si guarda con fiducia e con la consapevolezza che anche a queste latitudini siano possibili percorsi di rigore, risanamento e concreto rilancio. Il fatto che sui calabresi non graveranno inasprimenti delle aliquote fiscali Irpef e Irap per la copertura dei disavanzi sanitari del passato significa che le scelte che abbiamo fatto - in primis il presidente Scopelliti - erano giuste e doverose; questo riconoscimento induce all'ottimismo ed alla certezza che da qui in avanti sarà possibile ragionare con più serenità e programmare i necessari ed ulteriori investimenti nel settore sanitario».

Ma di sanità in Calabria si discute già da qualche giorno, da quando la ministra Beatrice Lorenzin, a Reggio Calabria, si è espressa in termini entusiastici. Con conseguenti reazioni polemiche da parte del centrosinistra: «Abbiamo difficoltà a capire a cosa si riferisca il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, quando parla dei buoni risultati che la sanità calabrese ha fatto registrare», dice il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Sandro Principe. «Le strutture territoriali (case della salute, distretti, poliambulatori, ecc.) - ha proseguito - sono praticamente inesistenti, e la rete ospedaliera non garantisce i servizi intermedi tra quelli che dovrebbero essere assicurati dagli ospedali Hub e quelli prestati direttamente dal territorio, perché le strutture ospedaliere non sono razionalmente dislocate nella regione. La gestione della sanità, in definitiva - ha concluso - ha segnato il fallimento più evidente dell'esperienza di governo del centrodestra». ◀

Il "Tavolo Massicci" conferma: il surplus di fiscalità pagato dai cittadini ha consentito di colmare il disavanzo del 2013

La Sanità calabrese supera l'esame

Vicenda Scopelliti, trasmessa alla presidenza del CdM la sentenza di condanna

CATANZARO. È andata bene alla Calabria la riunione romana al "Tavolo Massicci" per la verifica dell'attuazione del Piano di Rientro dal deficit sanitario regionale. Grazie alla fiscalità che ha comportato pesanti sacrifici per i cittadini, la Regione è stata in grado di porre rimedio al disavanzo (contenuto rispetto agli anni precedenti) fatto registrare nel 2013 e a colmare quello delle precedenti annualità. Quest'anno, dunque, nessun inasprimento delle aliquote di Irap e Irpef. Anzi: si prevede la riduzione delle addizionali che negli ultimi anni sono state applicate. «I rappresentanti dei ministeri hanno sancito con commenti positivi l'inversione di tendenza condividendo i risultati che la Regione nel tempo sta facendo registrare».

Intanto è partita la procedura che porterà alla sospensione per 18 mesi del presidente Scopelliti, a seguito della condanna a sei anni di reclusione per abuso d'ufficio e falso inflittagli il 27 marzo scorso dal Tribunale di Reggio Calabria. Il prefetto di Catanzaro, Raffaele Cannizzaro, ha ricevuto ieri mattina dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria il dispositivo della sentenza di condanna e lo ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. ► **PAG. 21**

Grazie alla fiscalità aggiuntiva sono state raccolte le risorse necessarie a colmare il disavanzo fatto registrare nel 2013

Il Tavolo Massicci "promuove" i sacrifici dei calabresi

Paolo Cannizzaro
CATANZARO

Sorrisi. Sospiri di sollievo. Non ci sono state pacche sulle spalle solo perché c'erano altri, e ben diversi, motivi di rammarico. «Bene, è andata molto bene», trillavano all'unisono i telefonini raggiunti ieri in tarda mattinata nella Capitale.

È andata bene alla Calabria al "Tavolo Massicci", quel luogo dove i conti della Sanità vengono passati al setaccio, esaminati al microscopio dagli esperti ministeriali. È andata bene (in questo senso abbiamo raccolto indiscrezioni unanimi) grazie ai calabresi, che tirando dalle proprie tasche 109 milioni di euro in più sono riusciti a tappare i 30 milioni di disavanzo dei conti 2013 e colmare il residuo pregresso di precedenti annualità. C'è addirittura un surplus (dicono di ben 40 milioni) che potrà essere utilizzato ove meglio convenga. E, per i calabresi, quest'anno nessun inasprimento delle aliquote di Irap e Irpef; anzi, le addizionali saranno ridotte.

Messo da parte, provvisoriamente, il dossier "Fondazione

Campanella" e quel protocollo d'intesa tra Regione e Università di Catanzaro per il trasferimento delle unità operative non oncologiche dalla Fondazione all'Azienda ospedaliera - policlinico universitario "Mater Domini", con connesse modalità finanziarie. È una partita delicata dal momento che nel caso in cui il "Tavolo" dovesse stravolgere il protocollo concordato tra il presidente Scopelliti e il rettore Quattrone, l'università potrebbe non sottoscriverlo.

«La riunione del Tavolo Massicci di oggi è un ulteriore successo», ha commentato Scopelliti. «I ministeri hanno preso atto del nuovo programma operativo che rappresenta il punto forte dei servizi sanitari in Calabria. I rappresentanti dei ministeri hanno sancito con commenti positivi l'inversione di tendenza».

«Sul versante dei conti invece – ha spiegato il presidente – si sta consolidando sempre più l'equilibrio di bilancio che apre a nuovi scenari per la nostra regione a dimostrazione che i grandi sacrifici fatti in questi anni, portati avanti con determinazione e coraggio, hanno pro-

dotto nel medio termine un primo grande risultato. A seguito delle ricognizioni effettuate dal Tavolo Massicci sui risultati d'esercizio degli anni passati e del 2013 e visto che la Regione Calabria ha individuato le totali coperture dei disavanzi sanitari pregressi, oggi possiamo affermare con estrema certezza che da quest'anno i calabresi non saranno vessati dall'inasprimento delle aliquote fiscali Irap e Irpef relative alla copertura dei disavanzi sanitari determinati dalla pessima gestione del passato».

«Nei prossimi giorni – ha concluso – assieme ai due subcommissari, il generale Pezzi e il dott. Urbani, parleremo di questi e di altri risultati raggiunti».

Tra i primi commenti quello di Gianpaolo Chiappetta, capo-



gruppo del Ncd in Consiglio regionale: «Partiti sotto l'impressionante peso di un mostruoso deficit ora finalmente possiamo dire che la Calabria si avvia ad essere sempre di più una regione normale e alla quale si guarda con fiducia e con la consapevolezza che anche a queste latitudini siano possibili percorsi di rigore, risanamento e concreto rilancio. Il fatto che sui calabresi non graveranno inasprimenti delle aliquote fiscali Irpef e Irap per la copertura dei disavanzi sanitari del passato significa che le scelte che abbiamo fatto - in primis il presidente Scopelliti - erano giuste e doverose; questo riconoscimento induce all'ottimismo ed alla certezza che da qui in avanti sarà possibile ragionare con più serenità e programmare i necessari ed ulteriori investimenti nel settore sanitario».

Ma di sanità in Calabria si discute già da qualche giorno, da quando la ministra Beatrice Lorenzin, a Reggio Calabria, si è espressa in termini entusiastici. Con conseguenti reazioni polemiche da parte del centrosinistra: «Abbiamo difficoltà a capire a cosa si riferisca il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, quando parla dei buoni risultati che la sanità calabrese ha fatto registrare», dice il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Sandro Principe. «Le strutture territoriali (case della salute, distretti, poliambulatori, ecc.) - ha proseguito - sono praticamente inesistenti, e la rete ospedaliera non garantisce i servizi intermedi tra quelli che dovrebbero essere assicurati dagli ospedali Hub e quelli prestati direttamente dal territorio, perché le strutture ospedaliere non sono razionalmente dislocate nella regione. La gestione della sanità, in definitiva - ha concluso - ha segnato il fallimento più evidente dell'esperienza di governo del centrodestra». ◀



Giuseppe Scopelliti



Sandro Principe

CATANZARO**Slitta ancora
il processo
a Chiaravalloti
e 3 ex assessori**

vio nel processo all'ex presidente della Regione Calabria Giuseppe Chiaravalloti, agli ex assessori della sua Giunta, Saverio Zavettieri, Gianfranco Luzzo e Alberto Sarra, e al medico Saverio Cipri, rinviati a giudizio al termine di un'inchiesta sulla nomina del primario del reparto di Neurochirurgia dell'ospedale di Reggio Calabria. Il rinvio di ieri si è reso necessario a causa di un impedimento dell'ex assessore Sarra. Nuova udienza fissata per il prossimo 13 giugno.

Sarra è accusato di minacce all'ex direttore generale dell'Azienda ospedaliera Bianchi-Melacrino-Morelli, Renato Carullo.

A Chiaravalloti, Zavettieri e Luzzo viene contestata la tentata concussione. ◀ (g.l.r.)



TAVOLO MASSICCI

p. 11

**Migliorano i conti
nella Sanità
Stop ad addizionali
Irap e Irpef**

Sanità, i conti migliorano Stop alle addizionali Irap e Irpef

Segnali positivi dal Tavolo Massicci. Polemica Lorenzin-Pd

In quello che potrebbe essere il suo ultimo "Massicci" Peppe Scopelliti strappa un risultato importante: i conti della sanità sono ok, niente addizionali Irpef e Irap nel 2014. Al termine della riunione del tavolo di monitoraggio sull'attuazione del Piano di rientro il governatore-commissario in via di dimissioni-sospensione (cosa arriverà prima?...), esulta delineando un quadro lusinghiero della sanità calabrese. A questo ci si affida, in attesa comunque che diventi pubblico il verbale integrale del "Massicci", che in genere si è rivelato molto meno trionfalistico di quanto riferito dal governatore-commissario. In ogni caso Scopelliti, accompagnato alla verifica interministeriale dai sub commissari Luciano Pezzi e Andrea Urbani - sul quale punterebbe come suo "successore" nella gestione del Piano di rientro - così commenta l'esito della riunione a Roma: «Sul versante sanitario i ministeri hanno preso atto del nuovo programma operativo che rappresenta il punto forte dei servizi sanitari in Calabria. I rappresentanti dei ministeri hanno sancito con commenti positivi l'inversione di tendenza condividendo i risultati che la Regione sta facendo registrare». Sul versante dei conti - aggiunge ancora il governatore - «si sta consolidando sempre più l'equilibrio di bilancio che apre a nuovi scenari per la nostra regione a dimostrazione che i grandi sacrifici fatti in questi anni, portati avanti con determinazione e coraggio, hanno prodotto nel medio termine un primo grande risultato. A seguito delle ricognizioni effettuate dal Tavolo Massicci sui risultati d'esercizio degli anni passati e del 2013 e visto che la Regione Calabria ha indi-

viduato le totali coperture dei disavanzi sanitari pregressi, oggi possiamo affermare con estrema certezza che da quest'anno i calabresi non saranno vessati dall'inasprimento delle aliquote fiscali Irpef e Irap relative alla copertura dei disavanzi sanitari determinati dalla pessima gestione del passato». Scopelliti quindi conclude: «Nei prossimi giorni assieme ai due subcommissari Pezzi e Urbani, svilupperemo questi e altri grandi risultati raggiunti, registrati dal Tavolo Massicci».

lorenzin entusiasta le critiche dei democrat

Del resto, la vigilia del vertice romano per Scopelliti è stata molto "favorita" dalle parole del ministro della Sanità Beatrice Lorenzin, che anche ieri, ricordando di aver «già espresso la mia solidarietà» al presidente, ha ribadito: «Quel che m'interessa in Calabria è il piano di rientro, la Regione sta raggiungendo il pareggio di bilancio e per una regione che era in quelle condizioni in due anni è una cosa miracolosa. La Calabria - ha sottolineato il ministro - ha recuperato solo negli ultimi 4 mesi 53 milioni e soprattutto ho potuto avere il Piano d'azione territoriale e la nuova rete d'urgenza».

Una visione "bucoica" della sanità calabrese che non convince parecchi, a iniziare dal Partito democratico: «L'entusiasmo esibito dal ministro Lorenzin - replica il segretario democrat Ernesto Magorno - stona con quella che è la realtà che vivono quotidianamente i cittadini che si rivolgono alla sanità calabrese».

ant. cant.





SANITÀ
A sinistra,
Scopelliti
e Urbani;

l'inchiesta

Nomina sospetta all'ospedale di Reggio Slitta il processo a Sarra e Chiaravalloti

Imputati anche due ex assessori regionali e un medico: l'accusa è di tentata concussione

CATANZARO Nulla di fatto per l'ennesima volta. È saltato il processo a carico del sottosegretario alle Riforme della Regione Calabria, Alberto Sarra, dell'ex presidente della Regione Calabria, Giuseppe Chiaravalloti, degli ex assessori regionali Saverio Zavettieri e Gianfranco Luzzo e di un medico dell'ospedale di Reggio Calabria, Saverio Cipri, imputati per tentata concussione nell'ambito dell'inchiesta aperta dal sostituto procuratore della Repubblica Gerardo Dominijanni, sulla nomina del primario di neurochirurgia dell'ospedale della città dello Stretto. L'impedimento a presenziare all'udienza dello stesso Sarra ha reso necessario il rinvio, fissato dal Tribunale per il prossimo 13 giugno. Gli imputati sono stati rinviati a giudizio il 12 luglio del 2012, mentre il sottosegretario, la cui posizione era stata in quella sede stralciata, è stato poi mandato sotto processo il 5 ottobre del 2012. Gli imputati rispondono di tentata concussione, perché secondo l'accusa, avrebbero tentato a vario titolo di indurre

l'ex direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Reggio, Renato Carullo, a nominare Cipri quale primario del reparto di neurochirurgia. Sarra, per il quale era stata disposta l'interdizione dai pubblici uffici, misura cautelare interdittiva poi revocata dal Tribunale del riesame, secondo l'impianto accusatorio, nel febbraio del 2005, avrebbe minacciato l'ex direttore generale dell'Azienda "Bianchi-Melacrino-Morelli", Renato Carullo, con l'intento di costringerlo a nominare Cipri quale primario del reparto di Neurochirurgia. A loro volta Cipri, Chiaravalloti, Zavettieri e Luzzo avrebbero minacciato Carullo di revocargli l'incarico di direttore generale. Il manager della Sanità si sarebbe opposto alla nomina di Cipri attraverso la sospensione di un concorso vinto da un altro medico. Il sottosegretario in diverse sedi aveva spiegato che già nei mesi antecedenti al febbraio del 2005 era intervenuto più volte in favore del dottor Carullo, riuscendo ad evitare la sua sospensione. Aveva precisato che la richiesta di sospensione era un atto di disponibilità politica che non avrebbe influito sui criteri di selezione nel concorso per l'assegnazione del ruolo di primario di Neurochirurgia. Anche gli altri imputati si sono detti estranei alle accuse.

ga.pa.



■ **TAVOLO MASSICCI** Scongiurate addizionali Irpef e Irap
**La sanità va meglio
 niente tasse in più**

*Alla luce
 dei risultati ottenuti
 è vicino lo sblocco
 del turnover*

GRAZIE ai buoni risultati ottenuti con il piano di rientro del sistema sanitario regionale, certificati dal "tavolo Massicci", sono scongiurate le addizionali Irpef e Irap per i cittadini calabresi. Quantomeno la quota di addizionali che sarebbe stata destinata, appunto, al bilancio della sanità. Ultimo tavolo Massicci per Scopelliti.

GIOVANNI VERDUCI
 A PAGINA 11

■ **SANITA'** Il "Tavolo Massicci" certifica i risultati di Scopelliti sul piano di rientro e scongiura l'aumento delle aliquote Irpef e Irap

Niente addizionali per i calabresi

Lo sblocco del turnover è più vicino. Chiappetta: «Non disperdere questo patrimonio»



Giuseppe Scopelliti insieme al sub commissario Urbani

di GIOVANNI VERDUCI

REGGIO CALABRIA - Pericolo scampato. I calabresi non pagheranno più tasse rispetto ai cittadini italiani per coprire il debito di bilancio del settore sanitario.

Lo ha deciso il "Tavolo Massicci", l'ultimo al quale ha preso parte Giuseppe Scopelliti nella sua doppia veste di governatore e presidente della giunta regionale, dopo aver preso atto dei risultati ottenuti in questi ultimi anni sul percorso di risanamento dei conti del Servizio sanitario regionale. Il miglioramento del quadro economico, poi, potrebbe portare in dote lo sblocco del

turnover e, quindi, dare una boccata di ossigeno ad un settore che necessita di nuove forze fisiche e professionali per offrire ai cittadini calabresi il meglio dei livelli di assistenza.

E' stata, quindi, disposta l'eliminazione delle addizionali Irpef e Irap. Il tavolo ha rilevato che sulla copertura del debito del 2013 non c'è bisogno delle addizionali perché si è verificato un avanzo di gettito che va a

coprire il debito pregresso degli ultimi anni.

«Un successo per la Calabria». E' stato questo il commento di Giuseppe Scopelliti al termine del vertice romano. «Sul versante sanitario - ha det-

to Scopelliti - i ministeri hanno preso atto del nuovo programma operativo che rappresenta il punto forte dei servizi sanitari in Calabria. I rappresentanti dei ministeri hanno sancito con commenti positivi l'inversione di tendenza condividendo i risultati che la Regione nel tempo sta fa-



cendo registrare».

Quella dei conti in ordine, però, è la partita più importante per la regione. E anche su questo Scopelliti ha detto la sua. «Sul versante dei conti si sta consolidando sempre più l'equilibrio di bilancio che apre a nuovi scenari per la nostra regione a dimostrazione che i grandi sacrifici fatti in questi anni, portati avanti con determinazione e coraggio, hanno prodotto nel medio termine un primo grande risultato».

Da domani Scopelliti si rimetterà al lavoro con i subcommissari Pezzi e Urbani mai tempi appaiono assai contingentati.

Al governatore dimissionario, poi, sono giunti i complimenti di Alfonsino Grillo e Gianpaolo Chiappetta, il capogruppo del Nuovo centrodestra a Palazzo Campanella. «Il fatto che sui calabresi non graveranno inasprimenti delle aliquote fiscali Irpefe Irap per la copertura dei disavanzi sanitari del passato - ha detto - significa che le scelte che abbiamo fatto erano giuste e doverose». Chiappetta, infine, prova a guardare oltre, a proiettarsi al futuro politico del centrodestra quanto mai incerto in questi giorni. «Ed è proprio partendo da questo obiettivo - ha concluso - che rivolgo un chiaro invito all'intera maggioranza di centrodestra, governare la Calabria non è stato e non è compito facile ma come testimoniano i dati di oggi siamo stati capaci di raggiungere traguardi inimmaginabili. Merito di Scopelliti e di una classe dirigente che si è assunta la responsabilità di un percorso nuovo, ora abbiamo il dovere di non disperdere questo patrimonio di buona amministrazione».

IL MINISTRO

**Lorenzin:
«Miracolo
quanto
fatto»**

REGGIO CALABRIA - "La Calabria sta raggiungendo il pareggio di bilancio, che per una regione in quelle condizioni in due anni è una cosa miracolosa". Questo quanto ha detto il ministro per la salute Beatrice Lorenzin parlando con la stampa a margine di un convegno a Bruxelles. Alle parole della Lorenzin ha replicato il segretario regionale del Pd. «L'entusiasmo esibito dal Ministro - ha detto Magorno - stona con quella che è la realtà che vivono quotidianamente i cittadini che si rivolgono alla sanità calabrese».

Scarpelli, accusa archiviata dal gip

Cade la contestazione di falso ideologico



Il dg Scarpelli

COSENZA - Il gip del tribunale di Cosenza, Giuseppa Ferrucci, accogliendo la richiesta della Procura e dell'avvocato Guido Siciliano, ha disposto l'archiviazione dall'accusa di falso ideologico in atto pubblico nei confronti di Gianfranco Scarpelli, direttore generale (momentaneamente sospeso per la vicenda degli incarichi conferiti a un legale esterno) dell'Azienda sanitaria provinciale bruzia.

Il dg - ci fa sapere il suo avvocato difensore - era stato chiamato in causa per una vicenda risalente al 29 aprile del 2013, quasi un anno fa dunque. Scarpelli chiese cioè a Francesco Cedolia, direttore amministrativo dell'azienda, la copia originale del diploma di laurea in suo possesso. Nella richiesta venne indicato che l'Asp aveva necessità del titolo di studio dovendo riscontare una richiesta pervenuta dall'autorità giudiziaria.

Il successivo 3 maggio il Nucleo di Polizia Tributaria di Cosenza chiese alla stessa Asp di fornire copia degli atti relativi al possesso dei requisiti per ricoprire la carica di direttore amministrativo da parte di Cedolia.

Successivamente la Procura di Cosenza provvedeva a notificare avviso di conclusione delle indagini a Cedolia per truffa aggravata nei confronti dell'Asp, ipotizzando appunto la mancanza del titolo della laurea essendo il medesimo in possesso di una laurea triennale.

«Dalla lettura degli atti - ricorda l'avvocato Siciliano - Cedolia riteneva di presentare una querela contro il direttore generale Scarpelli ritenendo che lo stesso avesse commesso il reato di falso ideologico in atto pubblico. Si sosteneva cioè che non era vera la circostanza che il titolo di studio era stato richiesto dall'autorità giudiziaria il 29 aprile 2013 bensì era stata richiesto quattro giorni dopo. In alternativa si ipotizzava una violazione del segreto istruttorio avendo

il Cedolia appreso dell'indagine in corso sul titolo di studio attraverso la richiesta dell'Asp di Cosenza».

In udienza prima il pm Paola Izzo e poi l'avvocato Guido Siciliano sostenevano che non vi era alcun reato nella condotta di Scarpelli, essendo legittima la sua richiesta del titolo.

Il gip ha così accolto la richiesta sostenendo che «sulla scorta della documentazione prodotta in udienza dalla difesa è emerso che le verifiche da parte della Guardia di Finanza presso gli uffici dell'Asp erano già in corso al momento in cui lo Scarpelli formulava la richiesta di invio di documentazione».

r. gr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Risanare a forza di tagli mette a rischio la sanità

Domenico Mellace
Consigliere Comunale Pd

Il contadino che voleva risparmiare sul nutrimento del suo asino, riducendo progressivamente la quantità di foraggio somministrato, si accorse ben presto dell'errore madornale commesso il giorno in cui lo stesso asino gli morì. Mi è venuta in mente questa metafora popolare leggendo le dichiarazioni della "Ministra" alla salute Beatrice Lorenzin rilasciate, ma guarda un pò, nella città di Reggio Calabria recentemente. La "Ministra", infatti, magnificando l'opera del suo compagno di partito, il condannato in primo grado a sei anni di reclusione (bruscolini insomma), Scopelliti Giuseppe, racconta che la sanità in Calabria è stata risanata e che i malati calabresi dal 2015 potranno goderne i frutti.

Ed eccoci alla metafora del contadino e dell'asino: risanare a forza di tagli, che contemplano la chiusura di interi reparti, privando i cittadini (nella fattispecie l'asino) di servizi elementari che riguardano la salute, provoca lo scoramento (morte certa?) di quanti sono soggetti ad immaginare interminabili viaggi della speranza. Se ne occupata recentemente anche una seguitissima trasmissione televisiva, entrando con le telecamere nell'ospedale di Crotone e le pagine della cronaca politica, registrano quasi quotidianamente, interventi (ottimo Carlo Guccione) su fatti incresciosi legati alla sanità malata calabrese. Quanti non ricordano ancora il governatore Loiero metaforicamente crocifisso, anche immeritadamente, sul golgota della malasanità calabrese. Ma, i veri tagli, quelli per intenderci, legati a tutti quegli intrecci perversi che esistono nel grigio sottobosco delle Asl e che la Magistratura non smette di perseguire, quando si avrà il coraggio di farli? Per fortuna questa legislatura regionale volge al termine ed anche, aggiungo, tristemente.

Mi auguro, per la Calabria, che quanti andranno ad amministrare dopo, non debbano scoprire che il famoso "modello Reggio", nel frattempo è stato esportato in Regione lasciando interi settori nelle difficoltà più gravi (trasporto pubblico locale docet).



Prevenzione e nuovi defibrillatori per evitare problemi di cuore

Un seminario promosso dalla Pro Civ Arci di Le Castella

VINCENZO GENTILE

LE CASTELLA - Prevenzione delle malattie cardiocircolatorie: questo lo scopo della manifestazione "Questioni di Cuore" svolta il 29 marzo presso la sala parrocchiale della frazione, la Pro Civ Arci Le Castella.

L'iniziativa promossa dalla Pro Civ Arci Le Castella, ha registrato una numerosa presenza di pubblico. L'incontro è stato moderato da Guglielmo Liò che ha dato la parola al vicesindaco Patrizia Battigaglia per i saluti istituzionali durante i quali ha elogiato la "bella realtà della Pro Civ che si è creata a Le Castella utile soprattutto nei periodi estivi. Un in bocca al lupo è stato rivolto anche dal neo presidente del consiglio della frazione di Le Castella, Veronica Lombardo.

Il vicepresidente nazionale della Pro Civ Arci, Natalino Talarico, ed il presidente della Pro Civ di Isola Capo Rizzuto, Cesare Bruno, si sono detti orgogliosi dell'associazione di Le Castella che con impegno e passione sta portando avanti un percorso formativo, fondamentale per operare in sicu-

rezza e professionalità. Rivolti i saluti anche alla Pro Civ di Caccuri presente in sala, il presidente della Pro Civ Arci Le Castella, Rocco Fusella, ha affermato: "Seppur essendo attivi da solo due anni, il gruppo di volontari sta completando gli ultimi corsi di formazione, un iter fondamentale per poter agire sul territorio. Sono orgoglioso che anche a Le Castella si stiano realizzando, avere un'autoambulanza, fondamentale per il primo intervento".

Dopo i saluti la parola è passata al medico Sergio Arena, dirigente del reparto di Cardiologia dell'ospedale di Crotona. Arena nel suo intervento ha sottolineato spesso la necessità della prevenzione delle malattie cardiovascolari che si fa attraverso una buona alimentazione ed una giusta attività fisica, collegata all'abolizione di abitudini cattive come fumo ed alcol.

Il medico Gaspare Muraca, del Suem 118 di Crotona, ha spiegato le modalità d'intervento in caso di arresto cardiaco e l'importanza della presenza nei luoghi pubblici di un defibrillatore.

Sicuramente il convegno ha avuto il chiaro messaggio, rivolto alla popolazione, di sostenere come comunità, il lavoro già avviato dalla Pro Civ di Le Castella, sottolineando l'importanza, nel futuro, di acquistare altri defibrillatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raccolta di fondi per aiutare l'Ail tre giornate nel ricordo di Brunetti

MARIA SCORPINITI

CARIATI - "Diamo Vita alla ricerca", questo lo slogan della campagna di sensibilizzazione e informazione dell'associazione italiana contro le leucemie, linfomi e mielomi che prenderà il via venerdì 4 aprile e proseguirà sabato 5 e domenica 6 aprile a Cariati. Saranno impegnati a dare il proprio contributo volontari e associazioni, ma anche tanta gente comune. L'evento, in adesione alla campagna nazionale, è stato fortemente voluto dal gruppo "Gli Amici di Giacomo Brunetti", e dalla famiglia del giovane di Cariati stroncato il 20 agosto 2013, a soli trent'anni, da una grave forma di leucemia. I volontari saranno presenti dalle 8 del mattino fino alle 20 di sera in piazza dei 500, dove venderanno le uova pasquali il cui ricavato sarà interamente devoluto alla ricerca contro la leucemia. A conclusione delle tre giornate, domenica 6 aprile alle ore 10, in piazza dei 500 si terrà uno spettacolo di animazione a cura dell'associazione "L'isola che c'è", mentre nel pomeriggio, dalle ore 15 alle 17 lo spettacolo per bambini de "La Playa Party". Al termine, una passeggiata silenziosa per le vie del paese e poi, nella stessa piazza, un momento musicale a cura di Sina Scigliano, Sabrina Ascione, Lorenzo Russo, Leonardo Russo, Sasà Arcudi, Giacomo e Rocco Aiello.



SANITÀ Presentata l'equipe cardiocirurgica

Il Sant'Anna Hospital si rifà il "trucco" con un nuovo staff

Da inizio anno sono già 200 i pazienti trasferiti da altre strutture calabresi

Danilo Colacino

Da moltissimi anni è un centro cardiocirurgico d'eccellenza, fiore all'occhiello e punto di riferimento per l'intera regione. Il riferimento è al Sant'Anna Hospital, che potenzia le unità operative e si affida sempre a professionisti al massimo livello nella cura delle malattie del cuore. Ecco perché, ieri, i vertici della struttura hanno indetto un incontro con i giornalisti in cui hanno presentato la nuova équipe, accanto alla quale operano medici ormai considerati dei pilastri del centro.

A coordinare i lavori l'addetto stampa Marcello Barillà, che ha ceduto la parola al dg Giuseppe Failla (nell'occasione affiancato dai direttori amministrativo, Teresa Frontera, e sanitario, Gaetano Muleo), il quale ha affermato: «Riteniamo di aver assemblato un gruppo di clinici capaci di rispondere alle esigenze pressanti, e in costante crescita, del territorio. Basti pensare che in questo avvio d'anno sono già 200 i pazienti trasferiti nel nostro reparto di emergenza-urgenza, in arrivo da altri ospedali della Calabria. Sono confortato da numeri che rivelano come a fronte di una spesa per la migrazione sanitaria nel 2011 pari a oltre 300 milioni di euro, quella della nostra area medica di riferimento ammonta ad appena 10 milioni per 490 casi di soggetti residenti qui. Una parte dei

quali legati, per vari motivi, a realtà extraregionali. Una misura fisiologica e recuperabile con un lieve miglioramento delle prestazioni e un'implementazione del sistema organizzativo con ad esempio la formalizzazione di una rete organica delle emergenze, che renda più efficace e veloce la movimentazione degli ammalati». Fra i luminari del Policlinico (molti dei quali con radici calabresi e catanzaresi) il responsabile del dipartimento di Chirurgia cardiovascolare Bindo Missiroli (punta di diamante del Sant'Anna) con i direttori delle unità di Cardiocirurgia Daniele Maselli, affiancato dall'aiuto Carmelo Dominici; di Terapia intensiva e Rianimazione Emanuele Di Marzio; di Elettrofisiologia e Cardiostimolazione Tommaso Infusino nonché di Chirurgia vascolare Giuseppe Calì presente insieme al dott. Elia Diaco. Il dott. Maselli, esperto di chirurgia mini-invasiva, su tale tecnica ha spiegato: «Va fatta con un'accurata selezione dei pazienti e deve dare risultati migliori rispetto all'approccio convenzionale. La definirei una sorta di ciliegina sulla torta, che completa un iter d'intervento. Sono lieto di lavorare al Sant'Anna non solo per le mie origini catanzaresi, ma anche e soprattutto perché ho l'opportunità di far parte di una struttura d'avanguardia. Che non lesina interventi e non ha al-

cunché da invidiare ad altri centri, offrendo standard molto elevati a chi ad esempio accusa uno scompenso cardiaco». A seguire il dott. Infusino: «Sono una specie di elettricista del cuore. Inserisco peacemaker e defibrillatori e in caso di aritmie pericolose inserisco un catetere di 4 millimetri utile a sopprimere il problema». A chiudere il dott. Di Marzio: «Dopo il momento accelerato e complesso della sala operatoria inizia per noi la fase in cui mettere a posto le cose che possono essersi scombinare durante l'intervento, in particolare se nei pazienti preesistono patologie associate cerebrali, renali o respiratorie. Ci tocca svezzarli al più presto dai supporti farmacologici e artificiali per renderli nuovamente autonomi e non farli diventare subacuti». ◀



Missiroli, Barillà, Maselli e Dominici

Si terrà nella Capitale con il coinvolgimento di oltre 100 istruttori fra cui il prof. Conforti

Corso per non vedenti sull'uso del defibrillatore

Un docente della città, il prof. Umberto Conforti del Centro di formazione Bld/Salvamento, sarà impegnato in un corso di primo soccorso per utilizzare il defibrillatore organizzato dalla Salvamento Academy, agenzia didattica con sede a Portoferraio, il prossimo 16 aprile. Il corso si svolgerà a Roma nella sala Promoteca del Campidoglio, con il coinvolgimento di oltre 100 istruttori Bld provenienti da tutta Italia, che per la prima volta addestreranno alla manovre di rianimazione cardiopolmonare e all'uso del defibrillatore cinquanta persone

non vedenti. Il prof. Conforti sarà parte attiva in questa esperienza, che nello stesso tempo lo entusiasma e lo preoccupa. La prima emozione deriva dal fatto che sarà il primo corso al mondo che abiliterà non vedenti all'uso di questo speciale apparecchio che può salvare la vita, allo stesso tempo si allargano le barriere e si fornisce a persone "speciali" strumenti utili a salvare vite umane costringendole a non essere semplici spettatori in caso di necessità; la seconda invece viene avanti dall'impegno che si dovrà approfondire per far sì che la

trasmissione delle competenze avvenga in modo corretto. La Salvamento Academy, società made in Elba, è stata fondata nel 2012 da Stefano Mazzei, oggi è considerata tra le più attive realtà di formazione nel primo soccorso a livello nazionale.

«L'appuntamento del 16 aprile, rappresenta per noi un nuovo importante traguardo - ha dichiarato Stefano Mazzei - ed ha doppia valenza: quella di poter abbattere ulteriormente le barriere della disabilità, come già avvenuto a dicembre 2013 quando abbiamo certifi-

cato il primo istruttore sordo-muto. L'evento, organizzato in stretta collaborazione con il prof. Giuliano Frittelli, presidente dell'Unione italiana dei ciechi di Roma e provincia, è stato reso possibile grazie alla generosità della rete formativa nazionale, composta da uomini e donne straordinari con un obbiettivo comune, quello di diffondere la cultura del primo soccorso nella comunità. Un ringraziamento particolare lo si deve poi al dott. Marco Squicciarini e al dott. Fulvio Schembri i veri promotori di questa storica iniziativa». ◀ (v. m.)



CHIARAVALLE CENTRALE L'iniziativa parte dal reparto di riabilitazione motoria
Il presidio del "San Biagio" si attiva sulla prevenzione dell'osteoporosi
 Oggi "lezione" riguardante l'iter diagnostico e le terapie farmacologiche

Vincenzo Iozzo
CHIARAVALLE CENTRALE

Il presidio ospedaliero del "San Biagio" prossimo alla riconversione in "Casa della Salute", diventa punto di riferimento nell'area delle Preserre per quanto riguarda la prevenzione dell'osteoporosi e il corretto approccio farmacologico. L'iniziativa parte dal reparto di riabilitazione motoria, diretto da primario dottor Giuseppe Roccia, e coinvolge non solo il comitato scientifico, ma soprattutto i medici di medicina generale del territorio e gli operatori del settore.

L'appuntamento di questa mattina, che si terrà nella struttura sanitaria di via Mario Ceravolo, è tutta concentrata sull'osteoporosi e il dolore. In tale direzione l'azienda sanitaria provinciale, attraverso il direttore generale Gerardo Mancuso, punta molto ad approfondire i temi su una materia sanitaria di stringente attualità, che interessa soprattutto i medici specialisti e gli operatori di ortopedia, fisioterapia, reumatologia e gli internisti.

Fanno parte del comitato scientifico il team composto dagli specialisti Roccia, primario del reparto, il dottor Polimeni e la dottoressa Milani. Per stamattina è prevista la trattazione delle tematiche inerenti la fisiopatologia dell'osteoporosi, l'epidemiologia, le patologie correlate, l'iter diagnostico, le terapie farmacologiche specifiche e il trattamento del dolore. Si diceva del ruolo dell'Asp, che guarda alla branca dell'osteoporosi come problema che interessa tutta la sanità pubblica e



Il presidio ospedaliero del "San Biagio" a Chiaravalle prossimo alla riconversione in "Casa della Salute"



Giuseppe Roccia

nello specifico il sistema del servizio sanitario nazionale.

Il tutto, perché va a incidere in maniera notevole come malattia su numerose persone già in fase post-menopausale e in età senile. Il rischio, poi, di fratture osteoporotiche per traumi di minima entità o di fratture spontanee è elevato. Di conseguenza emergono spesso condizioni di disabilità e di dolore, che finiscono per peggiorare la qualità della vita.

Nello specifico, dall'incontro di questa mattina, si punterà molto sugli aspetti organizzativi che riguardano molto da vicino le visite in team interdisciplinare su alcuni pazienti affetti da osteoporosi, anche attraverso una dimostrazione pratica dell'esame principale per la diagnosi dell'osteoporosi, co-

me l'esame Dexa con tecnologie avanzate di cui dispone il "San Biagio" stesso.

Una tappa importante sotto molteplici aspetti, quella di oggi, anche perché in Calabria le giornate riguarderanno gli appuntamenti degli ospedali di Reggio Calabria e Cosenza, che andranno a coprire tutto il territorio regionale.

«Si tratta di patologie molto diffuse – ha detto alla "Gazzetta del Sud" il primario Giuseppe Roccia – che incidono su un bacino di utenza piuttosto notevole e per questo motivo, come azienda sanitaria, abbiamo tutto l'interesse al massimo coinvolgimento soprattutto dei medici e degli specialisti, in quanto i casi sono parecchi e tutti meritano una attenta valutazione».



STALETTI Quadrangolare di calcio “Il derby del sorriso” allo stadio comunale

**Rosario Casalenuovo
STALETTI**

Organizzato dall'associazione "Obiettivo Salute" di Soverato, sabato prossimo, alle ore 15, si terrà presso lo stadio comunale di Staletti, intitolato a "Grillone- Iritano" il "1° derby del sorriso - quadrangolare di calcio di beneficenza".

La manifestazione godrà del patrocinio dell'amministrazione comunale e della parrocchia Santa Maria Assunta di Staletti. Le squadre coinvolte saranno quelle rappresentative della polizia di Stato, dell'Arma dei carabi-

nieri, dell'associazione "Obiettivo Salute" e quella formata da una rappresentativa locale. Il ricavato dell'iniziativa servirà all'acquisto di dolci pasquali e giochi destinati ai bimbi del reparto di "Oncologia pediatrica" dell'Ospedale Pugliese-Ciaccio di Catanzaro.

Tra gli sponsor, le autorità e le associazioni invitate all'evento, non mancherà il parroco don Roberto Corapi, sempre vicino ai giovani e ai loro progetti. Il "derby del sorriso" avrà la fortuna di essere presentato proprio da don Roberto, soprannominato da tutti i giovani "Don Smile". ◀



DECOLLATURA Unanimità del consiglio comunale sulla chiusura selvaggia dell'Uccp

Il presidio sanitario deve rivivere

Mancuso aveva promesso a marzo

Giovambattista Romano
DECOLLATURA

Ripristino del servizio dell'unità complessa di cure primarie del Reventino, battezzata Uccp, sospeso dopo soli 23 giorni dalla sua attivazione con deliberazione dell'Azienda sanitaria provinciale dello scorso 30 gennaio. Motivazione: asserite violazioni del protocollo operativo tra Uccp e Asp in un comune dell'area.

A chiedere formalmente la riapertura con voti unanimi al direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso, il civico consesso di Decollatura. Il cui presidente Francesco Bonacci esprime la speranza che l'importante servizio possa essere riattivato presto.

Secondo quanto dichiarato dal sindaco decollaturese Annamaria Cardamone durante il dibattito consiliare, nell'incontrare i primi cittadini del comprensorio lo scorso 27 febbraio, Mancuso avrebbe assicurato che sarebbero state avviate «tutte le dovute indagini per la possibile riapertura entro la fine di marzo». La Cardamone: «Ad oggi non abbiamo ricevuto purtroppo nessuna novità positiva».

La deliberazione consiliare e la sua trasmissione agli organi interessati «con l'auspicio», sottolinea Bonacci, «di una ripresa del servizio di medicina territoriale, confidando che il direttore generale si adoperi per il ripristino del progetto con le integrazioni e i miglioramenti eventualmente necessari».

Una riapertura senz'altro utile «viste le problematiche del territorio», rileva il presidente dell'assise cittadina, «in cui c'è l'ospedale di Soveria Mannelli fortemente penalizzato dai tagli, e un territorio montano con difficoltà di raggiungere un primo idoneo soccorso. La positi-

ività del progetto ministeriale è ch'è finalizzato a effettuare una medicina del territorio riducendo il costo della sanità. A Decollatura era previsto un servizio 24 ore su 24 con visite specialistiche, prenotazione con Cup e altro. L'amministrazione e i cittadini perseguono un solo obiettivo: la continuazione del progetto Uccp», come testimonierebbero le oltre 600 firme raccolte spontaneamente nei giorni della protesta, dopo la decisione dell'Asp.

Una «posizione drastica» quest'ultima, è il giudizio espresso nel corso della seduta consiliare dal sindaco Cardamone. Che dal 21 al 24 febbraio scorsi decise di presidiare personalmente in una tenda l'ingresso dei locali dell'Uccp. Perché la sospensione del pubblico servizio penalizzava «indiscriminatamente la popolazione del Reventino con un'alta percentuale di anziani». Non mancarono in quell'occasione attestati di solidarietà da parte di alcuni esponenti politici, oltre alla presenza dei sindaci del comprensorio.

L'Uccp del Reventino era stata attivata lo scorso 7 gennaio come «servizio territoriale extraospedaliero», che incrementava l'offerta sanitaria non solo di Decollatura, ma pure di Soveria Mannelli, Carlupoli, Serrastretta, Conflenti, Motta Santa Lucia, Martirano, Martirano Lombardo e San Mango D'Aquino. Una delle sei strutture istituite nei distretti socio-sanitari della provincia. A Decollatura il poliambulatorio era stato scelto per prestazioni di medicina generale, quelle di cardiologia, pneumologia, diabetologia, geriatria, elettrocardiogramma, spirometria holter, ecografia internistica, con possibilità di prenotazione di tutte le altre richieste dell'utenza. ◀



SOVERIA M. Trasferiti 5 infermieri, il comitato allarmato per l'ospedale

SOVERIA MANNELLI. C'è un sospetto trasferimento di cinque infermieri del reparto medicina generale dell'ospedale soveritano. Potrebbero essere inviati a Lamezia lasciando in sofferenza il nosocomio del Reventino. A parlare di questa ipotesi è il comitato Pro ospedale di Soveria.

reparto

«Tutto ciò che accade nel nosocomio soveritano potrebbe essere sospettabile», sostiene il presidente del sodalizio Antonello Maida, «perché avviene nel "limbo" della legislatura, e fa ipotizzare addirittura un classico colpo di coda del direttore generale Gerardo Mancuso. Questa volta a sollevare preoccupazioni sono gli operatori del reparto di medicina interna, l'unico reparto per acuti rimasto attivo. Non conosciamo disposizioni aziendali, tantomeno siamo al corrente se ne sono stati inviati, ma i soliti ben informati, quelli che raramente sbagliano, hanno saputo che i vertici aziendali hanno deciso di trasferire cinque infermieri a Lamezia».

Antonello Maida aggiunge: «Se fosse vero, il comitato questa volta reagirà come si deve in queste situazioni, stimolando tutta la rete sociale del Reventino, chiamando la dirigenza alle proprie responsabilità. L'ospedale è già al minimo sindacale, e imperturbabili dirigenti in dirittura d'arrivo pensano di poter dare spazio ad eventuali colpi di coda». ◀



Componenti del movimento Cinque Stelle e l'associazione "Compresi gli ultimi" sollecitano che venga fatta piena luce sulla spinosa questione

Acqua sporca, 700 firme consegnate in Procura

Scoppia la grana spazzatura: «Chiederemo di non pagare per tutto il periodo in cui non è stata raccolta»

Nicola Lopreiato

Si sono presentati negli uffici della Polizia giudiziaria, al piano terra del palazzo di Giustizia per consegnare le firme raccolte in pochissime settimane. Il loro obiettivo è quello più volte ribadito ai cittadini che si sono avvicinati al gazebo per firmare la petizione: "fare piena luce sullo stato di salute dell'acqua potabile". Un problema che va avanti da anni ma che ha gettato ulteriori ombre quando a palazzo "Luigi Razza" s'è presentato uno degli inviati di "Striscia la notizia" chiedendo spiegazioni al sindaco Nicola D'Agostino sulla potabilità o meno dell'acqua. Il primo cittadino rispose che i valori delle ultime analisi rientravano nella norma ma, tuttavia, non ha accettato l'invito a bere l'acqua offertagli dall'inviato di Striscia.

Da quel momento il meet-up Cinque stelle e l'associazione "Compresi gli ultimi" si sono subito mobilitati nella speranza di arrivare a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla stato di salute dell'acqua potabile. Solo pochi giorni e i promotori dell'iniziativa hanno raccolto tante di quelle firme che dovrebbero essere più che sufficienti a indurre la Procura della Repubblica a muoversi, ad attivare quei meccanismi necessari per arrivare ad accertare se dai rubinetti dei cittadini scorre acqua potabile o meno.

A presentarsi negli uffici della Polizia giudiziaria sono stati i componenti del movimento Cinque Stelle composto da Antonio Raffaele, Nicolino Davoli, Domenico Conocchiel-

la, Silvio Pisani e Antonio Russo. Le associazioni chiedono, oltre all'avvio di ulteriori indagini, che le analisi di controllo effettuate dalle Asp competenti «vengano svolte nel rispetto di tutte le caratteristiche e parametri analitici che la legge esige».

Inoltre, i firmatari della petizione intendono «spingere le autorità preposte alla tutela della salute dei cittadini a segnalare con la massima diffusione e senza reticenze i pericoli derivanti dall'uso domestico dell'acqua pubblica, specie di quella proveniente dall'Alaco; di obbligare i sindaci dei Comuni serviti dal medesimo acquedotto ad emettere ordinanze cautelative a tutela della salute della popolazione» e, infine, la richiesta di ac-

certare «le responsabilità di eventuali comportamenti omissivi, dolosi o premeditati intesi a nascondere o minimizzare la presenza di sostanze inquinanti nell'acqua al fine di renderla "potabile" sulla carta, e a perseguire i responsabili».

Da ricordare che in precedenza la Procura, tramite il sostituto Michele Sirgiovanni ha avviato indagini su vasta scala arrivando anche a disporre il sequestro dell'intero invaso dell'Alaco. Indagini che, tuttavia, sono ancora aperte.

I promotori della petizione tuttavia, non si fermano solo al problema dell'acqua potabile ma aprono anche un altro fronte: quello della spazzatura. Oggi, per poi proseguire il 12 e il 26 aprile effettueranno la distribuzione di un modello da compilare in tutte le sue parti per chiedere al sindaco di ridurre in bolletta la tassa sulla spazzatura per i mesi in cui i rifiuti sono rimasti sulle strade.



Il sindaco Nicola D'Agostino alle prese con due questioni scottanti

In sintesi

Alcun i componenti del Movimento Cinque Stelle nella mattina di ieri si sono presentati negli uffici della Polizia giudiziaria, presso la Procura della Repubblica per depositare circa 700 firme.

Chiedono che vengano avviate delle indagini tese a fare piena luce sulla potabilità o meno dell'acqua, in particolar modo quella

che arriva dalle condotte dell'invaso dell'Alaco. I firmatari della petizione sollecitano inoltre gli organismi competenti a dare tempestive notizie sulle risultanze delle analisi dell'acqua a tutela della salute pubblica.

Oggi saranno distribuiti dei modelli per chiedere una riduzione sui pagamenti della spazzatura.



SERRA S. BRUNO**L'Asp: piena
assistenza
garantita
nel Distretto**

SERRA SAN BRUNO. Non ci sono pazienti rimasti privi di assistenza sanitaria dopo che il loro medico di base è andato a riposo. Lo ha chiarito con una nota l'Aso di Vibo Valentia in relazione alla vicenda scaturita dal pensionamento all'inizio di marzo del dottor Stefano Suppa, medico di medicina generale. «Nell'ambito territoriale numero 1, comprendente i comuni di Serra San Bruno, Spadola, Brognaturo, Simbario, Vallelonga, San Nicola da Crissa e Capistrano, sono presenti altri nove medici di medicina generale di cui cinque solo nel comune di Serra San Bruno - spiega l'Asp -. I suddetti medici possono tranquillamente essere scelti dagli assistiti che prima facevano capo al dottor Suppa, poiché la disponibilità di medici copre abbondantemente il relativo fabbisogno assistenziale dell'area. Ciò trova conferma nel fatto "che la quasi totalità degli 800 assistiti del dottor Suppa (e non 1500) hanno già scelto il nuovo medico, mentre i pochi che ancora non hanno provveduto possono farlo in qualsiasi momento, solo recandosi presso l'ufficio "Scelta e Revoca" del Distretto di Serra San Bruno». Nel sottolineare ancora che «nessun assistito è rimasto privo di assistenza sanitaria», l'Asp conferma che «la professionalità e la costante attenzione dei dirigenti dell'Ufficio "Cure Primarie" del Distretto Sanitario di Serra San Bruno garantiscono la soluzione dei problemi di assistenza sanitaria». L'Asp, infine, «ha già avviato l'iter per la pubblicazione della zona carente». ◀ (f.o.)



Il Sant'Anna hospital punta sulle eccellenze calabresi

Presentato il team medico al servizio della struttura

L'obiettivo è stare al passo con i tempi per un costante miglioramento

Un'equipe molto calabrese al servizio di una struttura sanitaria che nella regione è un punto di riferimento ormai da diversi anni. Messe da parte le problematiche relative all'accreditamento il direttore generale Giuseppe Failla, il Sant'Anna Hospital ieri ha presentato alla stampa l'organico dei medici "in forze" all'azienda fiore all'occhiello della città, soprattutto per quanto riguarda il settore cardiocirurgico e vascolare. Intende consolidare le sue posizioni di struttura di eccellenza. «Non si tratta di soli volti nuovi - ha precisato il direttore generale - ma abbiamo sentito l'esigenza di implementare l'organico per andare incontro alla richiesta sempre più pressante dell'utenza calabrese». Failla ha fornito diverse cifre sull'emigrazione sanitaria e contestato le dichiarazioni del ministro della Salute Lorenzin secondo cui nella nostra regione "l'aereo è il miglior ospedale". Non sempre è così e soprattutto non lo è più come un tempo. «Nel 2011, (ultimi dati disponibili), 490 pazienti in tut-

ta la regione si sono rivolte a strutture di fuori Calabria per quanto riguarda la cardiocirurgia, 52 di essi della provincia di Catanzaro ovvero 15 su 100mila abitanti, un numero del tutto fisiologico». Un dato che però si vuole ancora migliorare. L'ha sottolineato quasi con commozione Daniele Maselli da inizio 2014 responsabile dell'unità di Cardiocirurgia che presentandosi alla stampa fa riferimento «ai numerosi viaggi della speranza di calabresi che ho avuto modo di incontrare nelle strutture in cui ho lavorato». Maselli, catanzarese, cardiocirurgo di fama ed esperienza accenna alle sue esperienze che tra Novara, Londra, Pavia, un curriculum chilometrico, quasi si stenta a crederlo pensando ai suoi soli 49 anni di età. «Lavorare qui - afferma però - è la realizzazione di un sogno». Maselli esegue interventi complessi con tecniche di chirurgia che intende sviluppare anche al Sant'Anna. «L'approccio verso i pazienti - ha spiegato - deve essere sempre più "da team"». Maselli ha nominato in particolare Carmelo Dominici e Gianluca Santise ma ha ricordato tut-

ta la squadra di professionisti che lo coadiuva e lo coadiuverà. E l'accento alla necessità di un lavoro di squadra non è mancato nemmeno negli interventi degli altri medici. In particolare il coordinatore di reparto Bindo Missiroli che ha introdotto gli altri componenti dell'organico. Il direttore dell'unità di Elettrofisiologia Tommaso Infusino ha preannunciato un sempre maggior utilizzo del cosiddetto monitoraggio transtelefonico, ovvero di un controllo di un paziente tramite microchip sotto pelle che consenta al medico di valutare la situazione del malato cardiopatico a distanza limitando al massimo le visite inutili. Emanuele Di Marzo responsabile di Terapia Intensiva ha sottolineato l'importanza del reparto soprattutto, ma non solo, in quella fase di degenza che segue gli interventi di cardiocirurgia, che, precisano Dominici e Maselli si effettuano con sempre maggiore frequenza e con consolidato successo nella struttura di via Pio X. «Circa 200 interventi già eseguiti nel 2014 - hanno detto nelle conclusioni - un numero di tutto rispetto».

ROBERTO TOLOMEO

catanzaro@loradellacalabria.it



Un momento
della
conferenza
stampa
che
si è svolta
ieri



alimenti a rischio

Caramelle fuori norma L'avviso dell'Asp

Il dipartimento di prevenzione dell'Asp comunica che, a seguito di analisi di laboratorio, è risultato che le caramelle destinate in particolare ai bambini e denominate "Caramelle Fini Boom Vampiri Mouth Painter con Bubble Gum", Lotti L 7980-H e L8037 H TMC 02/2016, prodotte dalla società Fini Golosinas e importate in Italia da "Casa del dolce", con sede legale in Fara Gera D'Adda, presentano una quantità di colorante E 123 blu brillante Fcf (erioglaucina) in misura superiore al limite consentito e per questo non devono essere consumate.

Considerato che il prodotto dolciario è risultato non "regolamentare" alle analisi di laboratorio, l'Asp invita chiunque lo avesse acquistato a non consumarlo e consegnarlo al servizio Igiene degli alimenti e della nutrizione, sito in corso Vittorio Emanuele 1, nei seguenti giorni: da lunedì a venerdì dalle ore 09 alle ore 13 e nei giorni di martedì e giovedì anche nelle ore pomeridiane dalle 15 alle 18.



le proposte

Pd, riunione dei sindaci sui **nodi** della sanità

I sindaci vibonesi del Partito democratico si sono riuniti attorno a un tavolo per parlare delle problematiche in materia di sanità. Convocati dal segretario provinciale del partito, Michele Mirabello, i primi cittadini hanno fatto il punto sullo stato dell'arte anche alla luce del persistere dell'operatività del piano di rientro per la grave situazione finanziaria che riguarda la Regione Calabria.

Nel corso dell'incontro sono emerse preoccupazioni sul regolare andamento della erogazione dei servizi sanitari sia in ambito territoriale che ospedaliero. Per questi motivi si è ritenuto opportuno procedere alla formale richiesta di una convocazione della conferenza dei sindaci da sottoporre al presidente dell'organismo. I sindaci del Pd hanno anche evidenziato che la conferenza «non è convocata da tempo, e nessun parere è stato fino ad oggi espresso sulle modifiche parziali dell'atto aziendale, strumento di pianificazione dell'Asp, adottate dall'ex commissario, e prive allo stato dell'indispensabile ratifica del competente dipartimento regionale». «Tale stato di fatto - spiega in una nota il segretario Mirabello - rende più problematica l'azione di intervento della stessa Asp per la soluzione delle complesse problematiche sanitarie della nostra provincia e richiede l'avvio di un costruttivo confronto con il nuovo direttore generale consentendo così all'organismo istituzionale competente per territorio di formulare le necessarie proposte ed osservazioni per il rilancio della politica sanitaria nel nostro territorio».



Il segretario Mirabello



■ **S. ANNA HOSPITAL** Presentato dal direttore generale Failla alla stampa

Nuovo staff a Cardiochirurgia

Il primario dell'Unità operativa è Maselli, esperto in trapianti di cuore



L'équipe medica dell'Unità operativa di Cardiochirurgia

di PATRIZIA CANINO

IL SANT'Anna Hospital di Catanzaro ha implementato lo staff medico di Cardiochirurgia. È stata infatti presentata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, tenutasi nella sala meeting della suddetta clinica e alla quale hanno, tra gli altri, preso parte anche il direttore generale Giuseppe Failla e il direttore sanitario, Gaetano Muleo - la nuova équipe di chirurgia cardiovascolare, composta da professionisti (alcuni già noti nella stessa) specializzati, ognuno, nei nuovi campi della medicina cardiocirurgica.

Il dottore Bindo Missiroli - presenza "storica" all'interno della struttura poichè già responsabile dell'Unità di Emodinamica e terapia interventistica cardiovascolare - è il nuovo capo dipartimento, mentre il primario dell'Unità di Cardiochirurgia, è il dottore Daniele Maselli - uno dei massimi esperti di trapianti di cuore e tecniche operatorie mini invasive, in Italia - al quale si affiancano gli altri medici della nuova squadra, Carmelo Dominici, Gianluca Santise, Tommaso Infusino - direttore dell'Unità di elettrofisiologia e Cardioritmo - ed Emanuele Di Marzio, direttore dell'Unità di terapia In-

tensiva Chirurgica e Rianimazione.

Come evidenziato nel corso della conferenza,

«Sono già duecento i pazienti accolti in emergenza-urgenza dagli altri centri calabresi, da quando la struttura è stata accreditata con la Regione. E già oggi l'équipe del Sant'Anna Hospital, può effettuare con un solo ed unico intervento la sostituzione dell'aorta toracica grazie alle più avanzate e moderne tecnologie; mentre nei prossimi mesi entrerà in funzione un sistema di monitoraggio per i malati di cuore già in uso da diversi anni in varie strutture italiane - tramite microchip sottocutanei, i quali trasmetteranno automaticamente e in tempo reale - grazie ad una centralina - tutti i parametri e le condizioni di salute del paziente in cura presso la clinica».

L'obiettivo - come sottolineato da Failla - è quello di fare risparmiare al sistema sanitario nazionale 10 milioni di euro; cifra, questa, che corrisponde alla somma che la nostra regione rimborsa alle altre strutture ospedaliere italiane che accolgono i 490 pazienti provenienti dalla Calabria e che ogni anno - nei cosiddetti "viaggi della speranza" - emigrano per operarsi al cuore negli ospedali del Nord.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ LA SENTENZA DEL TAR

Asp condannata a sborsare 90mila euro

di IVANO GRANATO

PRIMA tre diverse sentenze del tribunale del lavoro, ora anche tre pronunce dei giudici amministrativi che vanno nella stessa direzione: l'Asp di Catanzaro deve rispettare quanto stabilito dal giudice ordinario e pagare quanto deciso dal tribunale. Nel caso specifico parliamo di quasi 90mila euro, il totale della cifra che l'Asp del capoluogo deve risarcire in quanto condannata in tre diverse circostanze dal giudice del lavoro. Tre sentenze, tutte depositate nel maggio del 2012 e poi passate in giudicato: in nessuno dei tre casi però l'azienda sanitaria provvede a pagare quanto dovuto. Per questo motivo, per chiedere il rispetto dei verdetti del giudice del lavoro, nel corso del 2013 partono i ricorsi al tribunale amministrativo regionale. Negli ultimi giorni, la pronuncia del Tar della Calabria non lascia dubbi: l'amministrazione, scrivono i giudici amministrativi, «[...] è sempre tenuta a eseguire il giudicato e, per nessuna ragione, di ordine pubblico, di opportunità amministrativa o di difficoltà pratica, può sottrarsi a tale obbligo, [...] per cui non può invocare asserite difficoltà finanziarie per sottrarsi alla necessità del puntuale adempimento delle obbligazioni pecuniarie nascenti a suo carico dal giudicato». In soldoni: l'Asp del capoluogo deve necessariamente pagare le somme stabilite dal giudice del lavoro. E quindi dovrà versare i 29.211 euro a B. C. che ha proposto ricorso al tribunale del lavoro, vincendo poi la causa; dovrà pagare invece 28mila euro tonda a F. M.; mentre 30.677 euro spettano a V. C., anche lui forte della sentenza del giudice di Catanzaro. A questo punto per l'Asp ci sono venti giorni di tempo per mettersi in regola nel rispetto delle sentenze. Caso contrario in cui l'Asp dovesse proseguire nelle sue inadempienze, la seconda sezione del Tar nomina fin d'ora un commissario ad acta che - è scritto nella sentenza - «dovrà provvedere sotto la sua personale responsabilità ad adottare ogni provvedimento utile (ivi compresi variazioni di bilancio, accensioni di mutui nei limiti della normativa vigente, revoca di impegni di spesa posti in essere successivamente alla comunicazione indicati in sentenza), per l'integrale soddisfazione del credito vantato».



■ NOCERA T. L'Avis sensibilizza sulle prospettive del sangue da cordone ombelicale

La speranza nelle cellule staminali

«Ancora troppe mamme non sono a conoscenza dell'importanza della donazione»

di PASQUALE ROPPA

NOCERA TERINESE - L'Avis sensibilizza alla donazione del sangue cordonale. Da qui la partecipata conferenza sul tema "Il cordone ombelicale, un dono per la vita". Un modo diretto quello dell'Avis Nocera per porre i riflettori sulle attualità e le prospettive future del sangue da cordone ombelicale, un modo poco conosciuto per dare voce alla solidarietà che viene dalla vita e cammina con essa. Hanno relazionato: il presidente provinciale Gadco, Linda Pascuzzi, e l'ostetrica ospedaliera Elisa Paonessa. Presenti alla conferenza il vicepresidente di Avis regionale Biagio Cutri e una delegazione di consiglieri di Avis provinciale oltre che a diverse Avis comunali del circondario e il presidente dell'associazione "Giovani ripartiamo dal sud", con la quale Avis Nocera collabora ormai da un anno. Presenti anche tante giovani mamme incuriosite ed interessate all'argomento.

«La Gadco - spiega Cutri - è la nostra figlioccia, è il braccio destro dell'Avis, è il nostro fiore all'occhiello nel campo delle staminali. L'Avis regionale ha stanziato un grande impegno spesa per valorizzare la cultura della donazione del sangue cordonale, si è fatto tanto e tanto faremo per portare avanti la speranza che tanti ammalati hanno nelle staminali». «Il Gruppo avis donatrici cordone ombelicale (Gadco) è presente nella nostra regione - ha spiegato il presidente Linda Pascuzzi - già da otto anni ma c'è ancora da lavorare nella campagna d'informazione perché ancora troppe poche mamme sono a conoscenza dell'importanza della donazione del sangue cordonale».

«Le Banche di sangue cordonale (Sco) - spiega la Pascuzzi - sono, in Italia, strutture sanitarie pubbliche che, per conto del servizio sanitario nazionale, raccolgono, conservano e distribuiscono le cellule staminali emopoietiche cordonali. Attualmente sono presenti in Italia 18 strutture collocate in 10 regioni: 16 di queste rappresentano settori di attività di servizi trasfusionali e due operano all'interno di divisioni di Ematolo-

gia». L'ostetrica ospedaliera Elisa Paonessa spiega che «il sangue cordonale è ricco di cellule staminali emopoietiche capaci di dare origine a tutti gli elementi corpuscolari del sangue periferico quali globuli rossi, globuli bianchi e piastrine. Per tale motivo queste cellule adulte sono in grado di rigenerare l'ambiente midollare in tutti i casi in cui esso è stato danneggiato da patologie gravi quali linfomi, leucemie, aplasie e neuroblastomi».

Da qui l'importanza della donazione di un elemento che altrimenti andrebbe nei rifiuti speciali ospedalieri e che ha invece la capacità di salvare molte vite umane. Molto belle le due testimonianze di altrettante mamme noceresi che la comunale Avis Nocera ha voluto portare in conferenza, un modo per dare voce a chi ha già compiuto un così importante gesto, un passaparola efficace che spiega le ragioni più intime della solidarietà umana. Insieme alle mamme i neonati già premiati da Gadco al momento del parto con una bellissima pergamena ricordo.

«La comunale Avis Nocera - come ricordato dal presidente Giuseppe Rocca - si è posta come obiettivo 2014 quello di promuovere il più possibile sul territorio di competenza la Gadco con tutti i mezzi precedentemente utilizzati nella continua sensibilizzazione alla donazione del sangue».

A testimonianza di quanto affermato da Rocca l'incontro che la comunale ha avuto con le coppie di fidanzati che, nel mese di marzo, hanno frequentato il corso prematrimoniale. Da quanto emerge a fine conferenza la comunale Avis Nocera ha centrato l'obiettivo: molte le domande e tanta curiosità verso un'associazione che per molti era sconosciuta come ha affermato Carmine Mendicino, presidente dell'associazione "Giovani Ripartiamo dal sud". «Ringrazio Avis Nocera che mi ha dato la possibilità di sedere a questo tavolo - spiega Mendicino - oggi ho imparato che esiste la Gadco, ho imparato un nuovo mezzo di solidarietà umana». A riprendere l'interessante serata Sanmangoradio con tutto il suo staff.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

